

VERBALE CONSIGLIO DIRETTIVO 24/4/1998

=====

Il giorno 24 aprile 1998 alle ore 15.00 in Milano - Corso Monforte, 34 - presso la Sede dell'Associazione Nazionale Banche Private, a seguito di regolare convocazione a mezzo lettera raccomandata del 16 aprile 1998, si è riunito il Consiglio Direttivo per discutere e deliberare sul seguente:

ordine del giorno

- 1) Comunicazioni del Presidente.
 - 2) S.I.C. - Sistema Informativo di Categoria:
Andamento depositi, impieghi e saggi d'interesse al 31/3/1998.
 - 3) Relazione del Consiglio Direttivo sull'attività svolta dall'Associazione nel 1997.
 - 4) Rendiconto della gestione 1997 e Preventivo 1998.
 - 5) Determinazione del contributo associativo.
 - 6) Domanda di ammissione a socio.
 - 7) Convocazione dell'Assemblea.
 - 8) Varie ed eventuali.
- =====

Sono presenti il Presidente prof. Tancredi Bianchi, il Vice Presidente Sella dr. Maurizio; n. 13 Consiglieri: Bellini avv. Carlo, Brignone dr. Carlo Filippo, Cellai Assogna sig.ra Maria Gloria, Dosi Delfini dr. Pierandrea, La Scala dr. Giovanni, Menini dr. Gian Carlo, Morelli dr. Michele, Moretti dr. Pietro, Nale dr. Franco, Rivano dr. Carlo, Rosa dr. Guido, Valdembri dr. Alberto, Venesio dr. Camillo; n. 3 Revisori: Renzi dr. Renzo, Azzoaglio dr. Francesco, Ponti dr. Vittorio.

Hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri non intervenuti.

E' presente alla riunione il Direttore Generale, dr. Lorenzo Frignati, il quale ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, esercita le funzioni di Segretario.

Dopo aver espresso agli intervenuti un cordiale saluto ed un vivo ringraziamento, il **Presidente** dichiara aperta la riunione.

PUNTO 1) - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il **Presidente** riferisce al Consiglio in merito alla questione dei mutui fondiari e alle richieste di rinegoziazione che provengono al sistema

bancario, da parte di larghi strati dell'opinione pubblica. Benché la questione riguardi più gli ex istituti di credito pubblico per i mutui destinati al finanziamento delle opere pubbliche, la questione coinvolge inevitabilmente tutte le banche del sistema, comprese quelle della nostra categoria.

Lo sconcerto nel largo pubblico è stato determinato soprattutto dall'elevatezza delle penali richieste in caso di rimborso anticipato, per la rinegoziazione del tasso sui nuovi e più bassi livelli. Purtroppo non è stato possibile trovare un accordo in sede di Comitato Esecutivo ABI a causa delle diverse posizioni che hanno suggerito di affrontare caso per caso le richieste cui sono soggette le banche. Questo atteggiamento potrebbe rivelarsi controproducente da un punto di vista politico, per l'impatto negativo sulla pubblica opinione che, come in passate occasione, prescinde dalla fondatezza delle ragioni giuridiche addotte dal sistema bancario. Sarebbe forse stato preferibile fare delle concessioni, almeno in relazione all'ammontare delle penali contrattualmente previste in caso di estinzione anticipata del mutuo.

La questione, essenzialmente tecnica e legata alla forte discesa dei tassi, è stata poi impropriamente collegata alla legislazione sull'usura, sulla scorta di alcune decisioni giurisprudenziali favorevoli alla clientela. I più autorevoli giuristi hanno

espresso l'unanime convinzione che tali prime interpretazioni giurisprudenziali sono destituite di fondamento giuridico e che saranno quasi certamente riformate nelle sedi di giudizio successive. Purtroppo i ben noti tempi lunghi della giustizia giocano a sfavore delle banche e rischiano addirittura di causare un aumento delle partite in sofferenza in quanto, una parte della clientela, potrebbe essere indotta a interrompere il regolare rimborso delle rate dei mutui, invocando strumentalmente la pretesa violazione delle norme antiusura.

Sull'argomento si apre un ampio dibattito dal quale emerge la diffusa preoccupazione che l'opinione pubblica venga impropriamente indotta a ritenere che, nel credito a medio e lungo termine e in particolare nei mutui fondiari, il rischio di tasso di interesse resti a carico della sola banca, la

quale dovrebbe essere tenuta ad adeguarsi alle mutate situazioni di mercato esclusivamente in caso di discesa dei tassi praticati alla clientela. Ciò, oltre che contrario a ogni logica giuridica ed economica, è particolarmente preoccupante nella attuale fase congiunturale che vede una forte espansione proprio dei crediti a medio e lungo termine.

PUNTO 2) - S.I.C. - SISTEMA INFORMATIVO DI CATEGORIA:

Andamento depositi, impieghi e saggi d'interesse al 31/3/1998.

L'andamento del conto economico delle banche nel primo trimestre appare buono. Probabilmente non si tratta di un miglioramento strutturale, ma piuttosto legato all'aumento delle commissioni percepite in connessione alla favorevole congiuntura borsistica e all'elevato volume degli scambi. Continua la flessione dei prezzi del credito e ciò rischia di favorire un anomalo livello di indebitamento da parte delle imprese, sempre poco propense alla quotazione in Borsa e all'aumento dei mezzi propri.

I depositi continuano a mostrare una fase riflessiva, pur mantenendosi estremamente elevata la crescita delle obbligazioni, con una ridefinizione a loro favore del peso relativo nel complesso della raccolta.

I depositi a vista in conto corrente hanno avuto un notevole incremento e questa crescita è ritenuta eccessiva da parte delle autorità monetarie che, a tal proposito, hanno espresso qualche velata preoccupazione.

Il risparmio gestito mostra una costante crescita e le commissioni attive che ne derivano rappresentano una sempre più importante componente del margine di intermediazione. Con riferimento alle gestioni, il **Presidente** ricorda la necessità di predisporre le necessarie procedure e, soprattutto, di informare la clientela circa le tariffe e le modalità applicative collegate all'entrata in vigore della riforma sulla tassazione delle rendite finanziarie, con le nuove tipologie fiscali del "risparmio amministrato" e del "risparmio gestito". A tal proposito, il dottor **Sella** ravvisa un possibile rischio nell'offerta, che talune banche si appresterebbero a proporre alla propria clientela, di gestioni attivate ai soli fini di potersi avvalere delle nuove opportunità fiscali. Tali "pseudogestioni" sarebbero infatti offerte a prezzi ben più contenuti rispetto alle vere gestioni, trattandosi di rapporti più simili agli attuali depositi a custodia e amministrazione, con il rischio di

una possibile cannibalizzazione delle gestioni effettive, per le quali la clientela potrebbe essere indotta a richiedere una diminuzione delle commissioni applicate. Ritiene che vadano evitate queste formule ibride di gestioni con finalità puramente fiscali, puntando piuttosto a uno spostamento della clientela verso le normali forme di gestione mobiliare.

Il dottor **Menini** interviene per illustrare la situazione relativa al suo istituto, sottolineando il ruolo di consulenza che le banche sono implicitamente tenute a svolgere nell'ambito delle nuove forme di gestione e la necessità di tenerne conto nella definizione dei prezzi. Il dottor **Venesio** auspica che il legislatore intervenga per introdurre una logica di silenzio assenso che porti a confermare, anche ai fini delle scelte fiscali, il tipo di contratto in essere (a custodia e amministrazione oppure di gestione) modificando l'attuale impostazione della norma che si presenta invece assai macchinosa, con l'obbligo di una scelta esplicita per non dover ricadere nel regime normale della dichiarazione, senza dubbio più oneroso per la generalità della clientela.

PUNTO 3) - RELAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO SULL'ATTIVITA' SVOLTA DALL'ASSOCIAZIONE NEL 1997

Passando al terzo punto dell'ordine del giorno, constatato che tutti i presenti hanno ricevuto la bozza della Relazione sull'attività svolta nel 1997 predisposta per il Consiglio dalla Direzione, il **Presidente** ne propone l'approvazione, ricordando che la Direzione stessa rimane a disposizione per eventuali puntuali osservazioni e chiarimenti.

La Relazione viene approvata all'unanimità.

PUNTO 4) - RENDICONTO DELLA GESTIONE 1997 E PREVENTIVO 1998

A questo punto il **Presidente** dà lettura delle Relazioni che accompagnano, rispettivamente, il Rendiconto della gestione 1997 e il Preventivo per il 1998. Terminata la lettura, il Direttore Generale fornisce delucidazioni sul contenuto di alcune voci del Rendiconto a seguito di richieste di chiarimento avanzate dai Consiglieri.

Il Rendiconto della gestione 1997 e il Preventivo per il 1998 vengono approvati all'unanimità.

PUNTO 5) - DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO ASSOCIATIVO

Il **Presidente** ricorda che è attualmente in corso un approfondimento, in sede di Comitato Esecutivo, circa il ruolo futuro e il possibile rilancio dell'Associazione. Le decisioni che scaturiranno dal dibattito in corso potranno fornire orientamenti anche in relazione alla struttura e ripartizione del flusso contributivo richiesto agli Associati. Nel frattempo, il **Presidente** propone di non modificare le voci del passivo patrimoniale costituenti l'aggregato dei mezzi amministrati e di mantenere inalterati, per il 1998, l'ampiezza delle classi, le relative aliquote e il contributo minimo, nonché di confermare pari a quello dello scorso anno contributi a carico degli Associati di cui all'art. 5) lettere b) e c) dello Statuto.

Il Consiglio approva.

PUNTO 6) - DOMANDA DI AMMISSIONE A SOCIO

Il **Presidente** informa il Consiglio che ha chiesto di essere associata ad Assbank - in conformità all'art. 5 lettera b) del vigente statuto - la filiale italiana della **Merrill Lynch Capital Markets Bank Limited**.

La **Merrill Lynch** ha sede in Dublino e possiede un capitale sociale di USD 10.000.000.=.

Il Consiglio, all'unanimità, accetta la domanda di adesione.

PUNTO 7) - CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

Il **Presidente** propone che l'**Assemblea** dell'Associazione si tenga il giorno **14 maggio 1998** alle ore 15.30, presso la sede di Corso Manforte, 34 a Milano, con il seguente **ordine del giorno**:

1. Relazione del Consiglio Direttivo sull'attività svolta dall'Associazione nel 1997.
2. Rendiconto della gestione 1997 e Preventivo 1998.
3. Relazione del Collegio dei Revisori.
4. Proposta di modifiche statutarie.
5. Determinazione del contributo associativo.
6. Nomina di Consiglieri.
7. Nomina di un Revisore supplente.

Il Consiglio approva all'unanimità.

PUNTO 8) - VARIE ED EVENTUALI

Il Presidente chiede al Direttore Generale di illustrare il manuale “I poteri di rappresentanza e di gestione nelle società per azioni bancarie (Soluzioni ragionate e strumenti operativi)”, distribuito a tutti i Consiglieri. Si tratta di una realizzazione del Servizio Legale, presentata nel corso di un recente convegno, volta a fornire un supporto operativo alle banche associate nell’ambito della formalizzazione dei poteri interni.

Nulla più essendovi da deliberare, **il Presidente** dichiara chiusa la riunione alle ore 16.30.

Il Segretario

Il Presidente